

Dopodomani per 500 mila studenti

Riparte una scuola mezza vecchia e mezza nuova

In aula dovrebbe esserci il 90% dei docenti — Il voto « grande assente » — Il PCI: rapporto più stretto con gli enti locali

Dopodomani si comincia. Davanti ai cancelli e ai portoni di elementari, medie e superiori, si riformeranno i tradizionali gruppi di scolari e studenti in attesa dello squillo di campanella che darà ufficialmente il via al loro primo giorno di scuola all'anno scolastico.

Ma non saranno soltanto loro a riempire le aule in anticipo. Anche gli studenti-lavoratori delle 150 ore, inizieranno le lezioni non più a Natale, com'è accaduto finora, ma entro il 20 di ottobre. Le iscrizioni si chiuderanno infatti il 30 settembre e nelle prime settimane del prossimo mese, saranno completate tutte le nomine di insegnanti e operatori.

La grande « macchina scolastica » quest'anno si è messa in moto prima; auguriamoci che riuscirà a reggere il passo. A sentire infatti il Provveditore agli studi, martedì 14, 45.000 insegnanti che compongono il corpo docente dell'intera città e della provincia, saranno tutti in classe pronti a scandire nell'appello di rito, i nomi dei loro alunni. La commissione di Pianciani, a cui è affidato il di-

strubgo delle infinite quanto farraginose pratiche di nomina e trasferimento, ha lavorato — sempre a detta di Italia Lecaldano — a tappe serrate, e quindi (sgardite sorprese a parte) al 90% dei professori di ruolo e incaricati dovrebbe essere già stata ultimata la « destinazione » per quest'anno.

Ultimi della fila, come sempre, i « neo-incaricati » per i quali non sono state ancora pubblicate le graduatorie definitive.

Alle 8,30 del 20 settembre, insomma, in classe dovrebbero entrare puntuali più o meno tutti, alunni e insegnanti. Ma ci saranno dei grandi assenti: gli esami di riparazione ad esempio, e il voto.

Del pacchetto di novità che il ministro Malfatti ha congegnato per elementari e medie, la scheda di valutazione che decreta la fine dei « numeretti » è senza dubbio un fatto del quale si parla di più e attorno al quale ruotano le preoccupazioni e le perplessità di molti. Ma questo famigerato « fascicolo » — che si sta da parte degli organi collegiali la volontà di avviare un dibattito serio e approfondito.

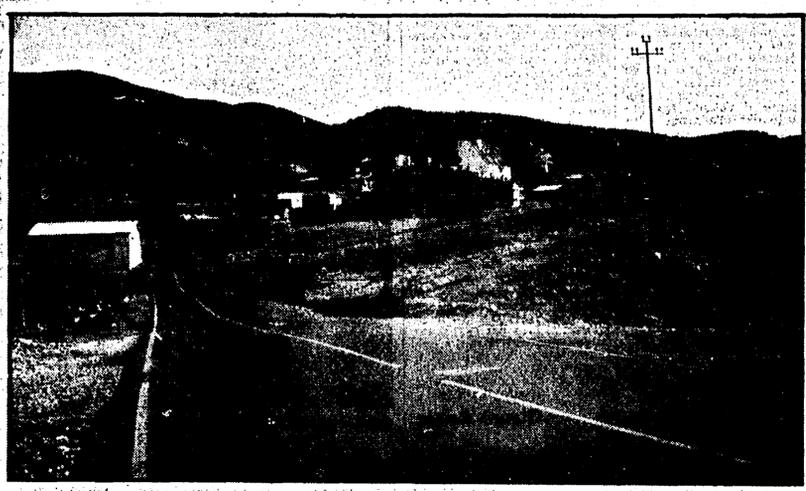
Sui temi del rinnovamento della scuola, la Federazione romana del PCI ha diffuso un documento nel quale tra l'altro si afferma che « partecipazione, gestione collegiale e rigore riformatore debbono, assai più di quanto è avvenuto negli anni passati, procedere congiuntamente e attraverso una precisa coordinazione sul territorio. L'impegno professionale dei docenti, il contributo dei giovani, la partecipazione dei genitori, l'azione già in corso degli Enti locali e delle forze sociali, e tutto il tessuto democratico maturato nella città, nei quartieri, possono contribuire alla sfida della cultura del rinnovamento e della democrazia. Specifiche iniziative — continua il documento — per fornire nelle prossime settimane vigore e concretezza a questi obiettivi di rinnovamento, possono essere la Conferenza di istituto, le conferenze scolastiche di circoscrizione e di Comune sede di distretto.

« In questo ambito — afferma il comunicato — ampia è la possibilità di intervento degli enti locali; in particolare Comune e Provincia possono per quanto riguarda l'aggiornamento degli insegnanti, assolvere un grande ruolo di promozione culturale. In pari tempo spetta sempre più all'ente locale di fornire un contributo essenziale per il generale rinnovamento della scuola, con particolare riferimento a tutto il settore della scuola dell'infanzia e dell'obbligo ».

Le costruzioni « selvagge » minacciano la natura e il paesaggio della zona

Cantieri al posto dei faggi tra i boschi di Monte Livata

Sorti senza un piano regolatore numerose ville e immensi residence - Chiesta la revoca di sei licenze edilizie concesse dal Comune di Subiaco



Nel boschi di Monte Livata non è soltanto stagione di funghi: a spuntare tra quella che un tempo era una ricca vegetazione di faggi e di latifoglie sono anzitutto, e in modo capillare, le costruzioni di lusso (tre piani a sufficienza), cinque o sei alla fine dei lavori), i boss del luogo e quelli importati non hanno mai saputo rinviare. Quest'anno per la verità la nuova disciplina dei suoli gli ha dato un po' da pensare, ma non è davvero mancato il tempo — prima che di provvedimento diventasse operativo — di mettere nero su bianco e gettare in fretta e furia un altro po' di cemento. Tanto più che l'amministrazione di Subiaco — circa 800 ettari del comprensorio di Monte Livata rientrano nei confini del Comune — non si è mostrata mai troppo sensibile ai sentenzi della legge.

Proprio pochi giorni fa, il 6 settembre, altre sei licenze edilizie (ce n'è una per oltre 15 mila metri cubi) hanno ottenuto il placet della giunta comunale, in attesa che si faccia, ad esempio, il benché minimo accenno ai costi che i costruttori devono pagare all'amministrazione per le opere di urbanizzazione. E' vero che nei boschi e nei prati, dichiarati con un vero colpo di mano nel lontano 1969 « centro abitato », l'acqua e le fogne non sono mai arrivate, ma gli imprenditori di Campo del «Ossio non hanno davvero bisogno di scioni (si parla di molte decine di milioni) per far quadrare i loro bilanci. L'affare lo fecero a suo tempo, quando il Comune decise di lottizzare 500 ettari di terreni: i prezzi si aggiravano sulle 300 lire al metro quadro, la zona sarebbe dovuta rimanere agricola e le costruzioni estensive.

Le cose, naturalmente, sono andate

in tutt'altra maniera: né un debole intervento del ministero dell'Agricoltura, poco più di dieci anni fa, né l'abbozzo di un piano regolatore, adottato nel '71 e bocciato (senza appello) dalla Regione sono riusciti a frenare la corsa al « due camere, cucinino e servizi con parco condominiale ». La ricerca della visita migliore non si è fermata di fronte a nessuna difficoltà: si è arrivati perfino a costruirle dove la forestale, con una spesa non indifferente, aveva avviato l'opera di rimboscimento.

L'assenza di uno strumento urbanistico — nonostante che il Comune di Subiaco figurasse nella lista di quelli da proteggere da un punto di vista paesaggistico e naturale — ha dato via alla libera fantasia degli speculatori. Almeno 500 ettari di bosco sono (o stanno per essere) compromessi. « Gli ultimi atti dell'amministrazione — dice Alfredo Barchiesi, consigliere del PCI — continuano una tradizione infelice. Che qualcosa, tuttavia, barcolla nel sistema delle « facilitazioni » e delle « contingenze », da tempo come gruppo abbiamo chiesto le dimissioni della giunta che, per altro, è minoritaria. La degradazione dell'ambiente può essere fermata, a patto però di dotare la zona di un piano particolareggiato, che non blocchi lo sviluppo turistico, ma ne regoli tempi e modalità ».

Ormai sono i prati ed i boschi più alti, quelli che, ed oltre 1500 metri di quota, ancora non hanno conosciuto il rumore delle ruspe, a far gola ai costruttori. E' lì che la neve più soffice e l'aria più pura sono in grado di fare miracoli: come quello di trasformare le 300 lire al metro quadro di un tempo in robusti fogli

« centomila ».

I clienti non mancano davvero: a soli 80 chilometri da Roma, Monte Livata ospita nelle domeniche di punta anche 20-35 mila persone. Gli « habitus » (quelli delle ville e dei residence), però, sono solo tremila. Di alberghi ce ne sono appena due: segno che il turismo della zona è solo quello della « seconda casa », il modo migliore, cioè, per cavar denaro e privilegiare chi può spendere. « E' proprio questa logica — aggiunge Paolo Tonda, anche lui consigliere comunista — che deve essere superata: lo sviluppo turistico non può basarsi sull'improvvisazione e sull'interesse di pochi: una volta arrafato il possibile, alla comunità di Comune alla gente i « nuovi padroni » lasciano ben poco ».

Minacciata per la verità è tutta la zona dei monti Simbrini, un patrimonio ricchissimo, fra l'altro, luogo di origine degli acquedotti Marcello e del Simbrivio. Le montagne, carsiche, non sopportano facilmente insediamenti come quello di monte Livata, dove non solo non c'è ombra di fogna, ma neanche di fosse asettiche impermeabili. « La revoca delle ultime licenze — sottolinea Barchiesi — non è che un primo passo obbligato ».

Degli oltre 15 cantieri attualmente aperti pochi sono in regola con la legge, nessuno con il rispetto della natura e dell'ambiente. Non bastano certo cinque scivole e un taglio affrettato dei boschi per aprire le piste a trasformare una montagna in una vera stazione climatica.

al. c.

NELLA FOTO: Le costruzioni a monte Livata minacciano anche i boschi e i prati della zona.

Contrasti in una riunione al ministero

Anche le compagnie aeree denunciano i disservizi del « Leonardo da Vinci »

Contestato anche dal rappresentante « Alitalia » il giudizio dell'« AR » sui sindacati

« Ripetendolo, due sono state le cause del disservizio all'aeroporto di Fiumicino, entrambe imprevedute: un notevole aumento del traffico e una concomitante agitazione sindacale strisciante ». Una motivazione che non si può condividere: basta ricordare che il numero dei voli nello scalo è rimasto pressoché invariato, mentre nella distribuzione dei singoli movimenti si è avuta addirittura una migliorata situazione delle « fasce orarie ». La prima frase, è facile « intuire » è un « dirigente dell'AR », la società di partecipazione statale che gestisce i due scali aerei della capitale. La seconda potrebbe sembrare la risposta delle organizzazioni sindacali alle — in verità fragili — argomentazioni della direzione. Ma non è così. L'affermazione è di un esponente dell'« Alitalia », dottor Campella. Ambedue sono tratte dal verbale di una riunione svoltasi alcuni giorni fa al ministero dei Trasporti convocata per fare il punto sulla situazione al « Leonardo da Vinci ». All'incontro hanno partecipato tutti i diretti interessati: il direttore dell'aeroporto, dott. Casagrande, i rappresentanti dell'« AR » e quelli delle compagnie straniere. Undici assenti, non invitati, i lavoratori e le loro organizzazioni.

L'incontro, al termine di una « estate calda » per l'aeroporto romano ha posto in luce una situazione di crisi in cui versa, ormai da troppo tempo, il « Leonardo da Vinci ». Ma dato ancora più significativo: questa volta, la denuncia non viene dal consiglio di azienda ma dalle compagnie aeree.

Questi elenchi di disservizi, ad esempio, è del dott. Casagrande, presidente della British Airways: « ritardi nella consegna dei bagagli, lunghe attese per l'accollazione, e soprattutto mancanza di equipaggiamenti o insufficiente personale nel carico e scarico di aeromobili ». Proprio quest'ultimo punto è stato al centro di aspre polemiche fra le direzioni dell'« AR » e l'« Alitalia » (il sindacato di categoria). Le squadre di lavoratori, secondo le indicazioni delle organizzazioni sindacali, sono stati consegnati nella campagna di proselitismo e di sottoscrizione per la stampa comunista. La federazione romana, proprio in questi giorni, ha raggiunto i 190 milioni. Oltre al secondo versamento del compendio della Camera: del Lavoro (1.500.000) altre otto sezioni hanno raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione. Si tratta di Nuova Magliana (1.300.000); Campo Marzio (2.400.000); Nuova Ostia (1.800.000); Ladispoli (800 mila); Manziana (250.000); Bracciano (250.000); Settebagni (150.000).

« La risposta è ancora una volta di un rappresentante della British Airways. « Non può essere attendibile una simile giustificazione — dice ancora il dott. Casagrande — che gran parte del disservizio si è dovuta alle conclamate ragioni sindacali. In verità fino al mese di maggio, i servizi dell'« AR » andavano peggio, rispetto alla situazione attuale, ma non potevano considerarsi ad un livello accettabile ».

In realtà l'« AR » si è presentata alla riunione con una posizione, quanto meno arguta: in una statistica, elaborata dalla direzione, non si attribuisce mai la responsabilità dei ritardi dei voli. Alle numerose critiche la società ha risposto che non è lo studio misure per migliorare la struttura organizzativa, anche se tutto rimane legato alla normalizzazione della situazione sindacale. Ma una volta attribuita la colpa ai lavoratori l'« AR » non riesce a rispondere ad una domanda posta, durante la riunione, dal rappresentante dell'« Alitalia »: « Perché non siete ancora riusciti a sistemare adeguatamente il cambio dei turni e l'orario mensa a due momenti tra i più critici? ».

La federazione di Rieti al 100 per cento degli iscritti

La Federazione di Rieti, con 3.188 iscritti ha raggiunto e ha superato il 100 per cento nel tesseramento per il 1977. Fra questi, 468 sono le donne e 300 i reclutati.

Nuovi importanti risultati intanto sono stati conseguiti nella campagna di proselitismo e di sottoscrizione per la stampa comunista. La federazione romana, proprio in questi giorni, ha raggiunto i 190 milioni. Oltre al secondo versamento del compendio della Camera: del Lavoro (1.500.000) altre otto sezioni hanno raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione. Si tratta di Nuova Magliana (1.300.000); Campo Marzio (2.400.000); Nuova Ostia (1.800.000); Ladispoli (800 mila); Manziana (250.000); Bracciano (250.000); Settebagni (150.000).

Nuovi elementi raccolti in Jugoslavia

Tutte le testimonianze sono contro Monselles

Appena le autorità greche e jugoslave faranno pervenire ai giudici Stipo e Santacrocce gli ultimi risultati delle indagini sulla rapina al « Mediterraneo » di Corfù e sulle varie tappe della sua latitanza, il giudice « Alexia », si procederà ad un nuovo, e forse definitivo, interrogatorio in carcere di Alessio Monselles e della sua amica Daniela Valle, per i quali sembra ormai inevitabile una sentenza di condanna a giudizio per concorso nella rapina e nell'omicidio di un istruttore di sci nautico.

Gli ulteriori elementi raccolti dai due magistrati in Jugoslavia, sembrerebbero infatti non lasciare dubbi sulla partecipazione attiva dei due protagonisti all'assalto compiuto da tre banditi francesi il 16 luglio scorso. E' stato possibile accertare che il giorno dopo il colpo, lo yacht con cui erano fuggiti i rapinatori raggiunse il porto di Meragoci, dove doganieri e agenti

(ancora all'oscuro di tutto) controllarono i documenti di Monselles, della sua amica e dei « tre turisti ». A bordo si dimostrò era « dilicata ». Due giorni dopo, il 19, il panfilo raggiunse Spalato, senza i rapinatori, che avevano preso terra alle isole Tremeiti. Il battello fu ancorato nell'area del « Molinar Club » e solo la sera successiva i due giovani italiani si sono presentati sul molo di « Triziano », diretti a Pescara. Da lì, in treno, raggiunsero la capitale dove, solo diverse ore dopo, si presentarono in questura per denunciare di essere stati « sequestrati » dai banditi e di essere stati obbligati a condursi in salvo.

Stipo e Santacrocce, nel corso del sopralluogo a Corfù, hanno raccolto una serie di testimonianze e di elementi che dimostrerebbero un completo affittamento tra Monselles e i rapinatori, sia prima che dopo la rapina.

La campagna per la stampa comunista

Si concludono oggi 27 feste dell'Unità

Giornate di chiusura oggi per decine di feste dell'Unità nei quartieri della città, nei centri della provincia e del Lazio. I tradizionali appuntamenti politici concludono una serie di spettacoli, iniziative culturali e di dibattito che per molti giorni hanno animato la vita politica della regione. Un comitato del compagno Fernando De Gaudio, della direzione del partito, alle 18, concluderà l'arrampamento popolare del Tufello. Il compagno Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario del comitato regionale, interverrà alle 19 al festival di Largo Giulio Capotondo; in precedenza si terrà un dibattito sull'ordine degli enti locali. Pubblichiamo di seguito l'elenco delle iniziative in programma per oggi: PARIOLI E LUDOVICI al Parco dei Daini ore 18 (dibattito con il compagno Paolo Spriano); GARBATELLA alle 19 (dibattito (Mazzanti)); MICHIELLO alle 18 (seminario); SAN GIOVANNI E TUSCOLANO a Villa Fiorini alle 18,30 (Tremati); CESANO alle 18,30 (Corti); alle 18,30 dibattito sulle borghesie (Iacobelli); GROTTOFERRATA alle 18,30 (Prucci); COLLETTA alle 18,30 (Prucci); alle 18,30 dibattito con gli Enti locali (Della Seta, Lopez).

Il partito

REGIONALE — Lunedì, alle 18,30 presso il comitato regionale, riunione sull'iniziativa promossa in materia di servizi dell'anno scolastico. Relazione di Piero Salvagni. Conclusione di relazione politica e di lavoro della commissione scuola della Federazione, della FCGI, della zona, gli esponenti in materia di servizio scolastico. Conclusione di relazione politica e di lavoro della commissione scuola della Federazione, della FCGI, della zona, gli esponenti in materia di servizio scolastico. Conclusione di relazione politica e di lavoro della commissione scuola della Federazione, della FCGI, della zona, gli esponenti in materia di servizio scolastico.

Dichiarato chiuso (ma non mancano le polemiche) il tesseramento « pulito » della DC

L'operazione « tesseramento pulito », alla quale la DC romana aveva affidato la bandiera del rinnovamento organizzativo e politico del partito, si conclude tra le polemiche. Ieri la commissione appositamente nominata per controllare l'andamento delle operazioni di iscrizione dei vecchi e nuovi soci (in tutto poco più di 60 mila) ha concluso i suoi lavori respingendo con forza tutti i « sospetti » e le critiche avanzate da alcuni esponenti dc.

In un documento approvato alla fine della riunione si afferma, tra l'altro che « appare chiaro che ogni polemica tesa a provocare un'immotivata riapertura dei termini del tesseramento è l'obiettivo di coloro che puntano a procrastinare la data di celebrazione del congresso. Lo svolgimento complessivo — conclude perentoriamente la nota — delle operazioni per il tesseramento della DC di Roma non lascia spazio a pretestuose o infondate polemiche ».

Eppure nella stessa giornata di ieri alla voce di Publio Fiori, consigliere regionale della DC — che, nei giorni scorsi aveva inviato una lettera a Zaccagnini su presunti ritardi e irregolarità nella consegna delle tessere — si è affacciata quella di numerosi GIP (gruppi di impegno politico). Anche questi ultimi hanno inviato un documento a Zaccagnini e al segretario del comitato romano Signorello. La nota denuncia il tentativo di alcuni esponenti del partito romano di escludere un terzo dei nuovi soci (i circa 5 mila che non hanno ritirato la tessera dopo aver chiesto l'iscrizione) dal prossimo congresso, già convocato se pure ufficialmente per novembre.

Come stiamo realizzando le cose non è dato sapere, certo è che per un tesseramento che deve essere « pulito » e trasparente non è davvero un gran bel fiato.

Gratis all'Olimpico per tutto il campionato.



Tiferai per la tua squadra acquistando una qualsiasi vettura nuova della gamma FIAT presso le concessionarie COSTANZI & RAVERA - IRMA. Scegli il punto vendita più vicino. Oltre alle migliori condizioni di acquisto ti verrà offerta in omaggio una « Tribuna » in abbonamento per l'intero campionato 1977/78.

Via Nomentana 657 tel. 891113
Via Torino 124 tel. 452.493
Via Casjana 105 tel. 827.2425

Via Acquedotto del Peschiera, 12 (Attezza via Trionfale, 8600) tel. 330.031
Via Ugo de Carolis, 86 tel. 34.50.548/9

COSTANZI & RAVERA
Concessionaria FIAT